

Ore 10.05

Präsident Pahl führt den Vorsitz
Presidente Pahl assume la Presidenza

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist eröffnet, ich bitte um den Namensaufruf.

MINNITI: *(segretario): (fa l'appello nominale)*
(Sekretär): (ruft die Namen auf)

PRÄSIDENT: Entschuldigt haben sich die Abg. Grisenti, Gnechi, Frick, Boso, Kasslatter, Munter, Andreolli, Berasi, Magnani und Cristofolini.
Ich bitte um die Verlesung des Protokolls der letzten Sitzung.

PRÄSIDENT: *(legge il processo verbale)*
(verliest das Protokoll)

Gibt es Einwände zum Protokoll? Keine. Dann gilt es als genehmigt.

Wir kommen zum Tagesordnungspunkt Nr. 3: **Rücktritt des Abgeordneten Claudio Molinari als Präsidialsekretär und nachfolgende Maßnahmen.**

Folgendes Schreiben ist eingegangen - ich verlese es:

“Illustre Presidente,
essendo intervenuta alla fine del mese di ottobre dello scorso anno la mia elezione nell’ambito della Giunta della Provincia autonoma di Trento, avevo – in un primo momento – ritenuto che tale incarico potesse essere compatibile, non solo formalmente, quanto anche sostanzialmente, con quello di segretario questore del Consiglio regionale.

Mi rendo conto che così non è, non potendo io garantire quella costante presenza, che rende proficuo l’andamento dei lavori del nostro Ufficio, sia con riferimento agli impegni d’aula, sia con riferimento agli altri impegni connessi.

Ti comunico, pertanto, la mia rinuncia all’incarico di componente dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, in modo da favorire la rotazione con altro o con altra collega.

Mi viene spontaneo esprimere a te – anzitutto – e poi ai Vicepresidenti e ai segretari questori il mio più vivo ringraziamento per la collaborazione e per la cordiale accoglienza sempre sperimentate in questi mesi, nel corso dei quali spero di avere contribuito positivamente ai lavori dell’Ufficio di Presidenza, secondo quanto mi era di volta in volta richiesto.

Con viva cordialità.”

f.to CLAUDIO MOLINARI

Der Abg. Molinari hat als Sekretär des Präsidiums also den Rücktritt eingereicht. Er hat ihn damit begründet, dass er aufgrund seines Amtes in der Trentiner Landesregierung zeitlich nicht mehr die Möglichkeit hat, laufend mitzuarbeiten und deshalb möchte er den Posten freigeben. Wir müssen zuerst den Rücktritt formell annehmen.

Gibt es Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir über den Rücktritt des Abg. Molinari ab. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Es geht also um die Annahme des vom Abg. Molinari beantragten Rücktritts vom Präsidium. Wer mit „Ja“ stimmt, nimmt den Rücktritt an, wer mit „Nein“ stimmt, nimmt ihn nicht an. Es ist sein eigener Wunsch, das Präsidium wegen anderer Verpflichtungen zu verlassen.

Ich bitte um den Namensaufruf.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich gebe das Ergebnis der Abstimmung bekannt:

Abstimmende:	49
Jastimmen:	39
Gegenstimmen:	10

Damit ist der Rücktritt des Abg. Molinari vom Amt eines Präsidialsekretärs angenommen.

Wir kommen zur Wahl eines neuen Mitgliedes. Gibt es Vorschläge? Abg. Dalmaso, Sie haben das Wort.

DALMASO: Grazie, signor Presidente. In luogo del cons. Molinari, di cui abbiamo appena accolto le dimissioni, propongo il cons. Grandi.

PRÄSIDENT: Danke! Weitere Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir ab.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Ich bitte um den Namensaufruf.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich gebe das Ergebnis der Abstimmung bekannt:

Abstimmende:	48
Stimmen haben erhalten:	
Tarcisio Grandi:	22
Caterina Dominici:	1
Weißer Stimmzettel:	17
Ungültige Stimmzettel:	8

Damit ist der Abg. Tarcisio Grandi als Mitglied des Präsidiums gewählt. Ich möchte ihn bitten, am Präsidiumstisch Platz zu nehmen. Ich danke auch dem Abg. Molinari für seine bisherige Mitarbeit und wünsche ihm alles Gute in seiner weiteren Tätigkeit.

...cons. Urzì, prego.

URZÌ: Signor Presidente, chiedo scusa, è una semplice considerazione anche formale, nonché politica, dopo l'elezione del Presidente Grandi nell'Ufficio di Presidenza. Lei ha notato come le minoranze politiche si sono astenute, in questa fase di voto, anche solo semplicemente commentare questa candidatura, non possiamo astenerci dal commentare la nomina.

In seguito alle vicende che hanno travolto la Giunta regionale nel recente passato e che erano state contrassegnate da un dibattito molto ampio sulla questione morale, anche il Presidente Grandi aveva rinunciato per conclamata e diffusa sfiducia da parte del Consiglio regionale.

Oggi, signor Presidente, assistiamo alla nomina di una persona, di fatto sfiduciata dal Consiglio regionale, all'Ufficio di Presidenza...

PRÄSIDENT: cons. Urzì, non si può commentare il voto dopo il voto avvenuto, non abbiamo bisogno di nessun commento!

URZÌ: ...carica di garanzia che riteniamo in questo momento messa profondamente in discussione. Grazie Presidente.

PRÄSIDENT: Wir fahren weiter mit der Tagesordnung, Tagesordnungspunkt Nr. 4: **Beschlussfassungsvorschlag Nr. 14: Antrag an den Regionalrat, den Regionalausschuss zu ermächtigen, von der Volksbefragung in Bezug auf den Antrag auf Änderung der Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Neumarkt und Montan abzusehen (eingebracht vom Regionalausschuss)** – Fortsetzung.

Wir haben den Antrag bereits das letzte Mal verlesen und alle Beilagen sind ordnungsgemäß übersetzt worden. Gibt es Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir über Punkt 4 mit Handerheben ab. Wer ist dafür? Wer ist dagegen? Stimmenthaltungen?

Bei 5 Enthaltungen ist der Antrag genehmigt.

Wir kommen zum Tagesordnungspunkt Nr. 5: **Begehrensantrag Nr. 24, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Divina, Bertolini, Boso, Giovanazzi, Mosconi, Cominotti, Benedetti, Valduga, Plotegher und Molinari, betreffend die Errichtung einer Außenstelle des Landesgerichts von Rovereto in Riva del Garda.**

La parola al cons. Divina.

DIVINA:

VOTO N. 24/XII

ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto d'Autonomia riguardante:

ISTITUZIONE DI UNA SEZIONE STACCATA DEL TRIBUNALE DI ROVERETO A RIVA DEL GARDA

Le sezioni staccate dei Tribunali costituiscono per il Trentino-Alto Adige/Südtirol un elemento essenziale al fine di garantire un "servizio giustizia" vicino ai cittadini. La conformazione montana dei due Circondari giudiziari, le

notevoli distanze che separano molti comuni dai due capoluoghi, l'esistenza degli Uffici Tavolari e la particolare articolazione delle attività economiche e sociali nel territorio, sono tutti fattori che rendono, infatti, necessario il decentramento degli uffici giudiziari. Inoltre, la fruibilità dei servizi giudiziari da parte dell'utenza è un nodo cruciale della riforma dell'ordinamento giudiziario incentrata sulla figura del cosiddetto Giudice unico, recentemente attuata.

Per questi motivi, accogliendo le richieste formulate, durante le consultazioni distrettuali, dalla Regione, dalle Province, dai Comuni e dagli organismi professionali sono state istituite, con Decreto legislativo n. 51 del 19 febbraio 1998 (*Norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado*) le sezioni distaccate dei Tribunali di Trento e Bolzano, riconfermando la quasi totalità delle sedi delle ex Preture compresa quella di Riva del Garda. La scelta a favore di un'articolazione periferica degli uffici giudiziari, d'altronde, era stata affermata sia nella legge di delega (art. 1, comma 1 lettera *i* legge 16 luglio 1997, n. 254 concernente *Delega al Governo per l'istituzione del giudice unico di primo grado*) cioè precisamente il principio a cui il Governo doveva attenersi consisteva nel *sopprimere le attuali sezioni distaccate presso le preture circondariali, istituendo ove occorra sezioni distaccate di tribunali, per la trattazione di procedimenti in cui il tribunale giudica in composizione monocratica, **secondo criteri oggettivi ed omogenei che tengano conto della estensione del territorio e del numero di abitanti, difficoltà di collegamenti, indice di contenzioso sia civile che penale.***

La concreta individuazione delle sedi distaccate è cioè avvenuta in conformità a rigorosi parametri, inerenti in particolare il bacino d'utenza, la densità abitativa, la presenza di collegamenti viari col capoluogo, i carichi di lavoro presunti e i costi derivanti dall'istituzione delle sezioni stesse. In base a questi criteri è stata mantenuta l'ex Pretura di Riva del Garda come sede staccata del Tribunale di Trento.

Ora tuttavia il completamento della riforma del Giudice Unico di primo grado ha portato alla soppressione di tale Ufficio giudiziario con il 31 dicembre 2001. Tuttavia la sezione staccata di Riva del Garda assolve un carico di lavoro pari quasi a quello di Rovereto e comunque di gran lunga superiore a quello delle altre sezioni distaccate "sopravvissute". A sostegno della riapertura della sezione staccata del Tribunale di Riva sta anche il fatto che la stessa era sede degli Uffici Tavolari della circoscrizione comprendente i territori della Val di Ledro, Storo e la Valvestino (90 km da Rovereto) che, anche a causa di una viabilità ottocentesca sono molto disagiate.

Ciò che contraddistingue una società civile da una meno civile è la certezza e la celerità con cui ai cittadini è assicurata la tutela dei loro diritti: la soppressione della sezione distaccata del Tribunale per Riva e il suo comprensorio è una perdita gravissima. Infatti, la formazione di un unico Ufficio giudiziario a Rovereto, finirà inevitabilmente per allungare i tempi dell'amministrazione della giustizia anziché snellirli, come dimostra l'esperienza dei Tribunali nelle grandi città ove i tempi medi per un processo sia civile che penale sono molto lunghi.

È impensabile che una zona che rappresenta senza dubbio uno fra i maggiori centri turistici e industriali del Trentino possa venire privata di un Ufficio giudiziario.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio regionale
del Trentino-Alto Adige**

fa voti al Governo affinché

predisponga una apposito disegno di legge al fine attuare l'istituzione di una sezione staccata del Tribunale di Rovereto presso Riva del Garda.

f.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

Sergio DIVINA
Denis BERTOLINI
Enzo Erminio BOSO
Nerio GIOVANAZZI
Flavio MOSCONI
Giovanni COMINOTTI
Marco BENEDETTI
Guglielmo VALDUGA
Pier Giorgio PLOTEGHER
Claudio MOLINARI

Sono relativamente contento di poterlo illustrare Presidente, anche se abbiamo accantonato questo argomento per un lungo periodo di tempo, un lungo periodo che ha visto nel frattempo la chiusura della sezione staccata del Tribunale di Rovereto a Riva del Garda, Riva del Garda che ha sempre avuto una sede di Tribunale, Riva del Garda che si trova ad essere un centro estremamente importante per dimensione del territorio e altrettanto importante demograficamente in particolari momento dell'anno, come i periodi turistici che fanno innalzare fino a quadruplicare la popolazione residente e quadruplicando le persone che esistono su un territorio quadruplicano le possibilità di contenzioso civile, penale ed altro.

Gli stretti parametri che aveva adottato in fine legislatura, della passata legislatura, l'allora governo aveva condotto a dover applicare alcune parti con una certa severità, altre parti con un tantino più di elasticità, ma Riva del Garda sembrava una sezione relativamente poco distante da un'altra sede di Tribunale che è quella di Rovereto, nessuno ha tenuto in considerazione che il distretto andava oltre quello della Provincia autonoma di Trento, perché ricomprendeva una fetta della Provincia di Brescia, i comuni di Valvestino e limitrofi e comunque ci si trova in un territorio montano, per cui quello che sulla carta può sembrare una distanza relativamente breve, una viabilità non perfetta e condizioni climatiche sfavorevoli possono comportare un certo disagio nello spostare la popolazione per le operazioni a volte anche più semplici, che però hanno bisogno di trovare una cancelleria o hanno bisogno di trovare uno sportello di giurisdizione o addirittura una cancelleria penale o civile.

Vi è da dire che c'è l'unanimità dei soggetti istituzionali concordi nel chiedere questa riapertura, lo hanno chiesto in più assemblee, con più note fatte pervenire a tutte le istituzioni i sindaci del distretto, che graverebbero sulla sezione staccata di Riva del Garda, si sono fatti sentire gli ordini degli avvocati, attraverso il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Rovereto, che ha perorato la causa per l'apertura del tribunale di Riva del Garda; il Presidente del Tribunale di Rovereto ha relazionato in sede ministeriale sull'opportunità dell'apertura per questioni di efficienza, per questioni di smaltimento pratiche, per questioni di ottimizzazione, per questioni di costi indubbiamente bassi, in quanto le strutture sono pubbliche, sono strutture della Regione dove ospitano già un'altra componente di sede giurisdizionale, cioè i Giudici di pace. Una serie di fattori favorevoli, nonché tutti questi soggetti istituzionali chiedono questa riapertura.

Il Ministero di giustizia informato ha rilanciato a noi la palla, al Consiglio regionale competente, dicendo che se lo chiede l'assemblea rappresentativa regionale il Ministero può far partire l'iter per una procedura di riapertura, in quanto ormai quella precedente si è esaurita ed il Tribunale di Riva sappiamo tutti che è stato chiuso.

Con una delibera di questo Consiglio farebbe rivisitare tutte le posizioni, tutti i parametri che probabilmente sono stati giudicati in modo asettico, non valutando appunto l'aspetto turistico, l'aspetto climatico, l'aspetto dimensionale che va oltre il distretto che copre una provincia, ma deborda il distretto di Riva del Garda addirittura sulla provincia di Brescia, la difficoltà appunto da Valvestino a recarsi fino a Rovereto e via dicendo.

Abbiamo firmato tutti assieme un'altra mozione, mi pare che la prima firmataria sia l'assessora Chiodi, il suo partito, la Margherita, io stesso, altre posizioni, perché tutte le sedi staccate sul territorio della Provincia autonoma di Trento vengano preservate, perché non sarà un servizio pubblico essenziale come lo sono altri, come lo può essere la sanità, la scuola, eccetera, ma è un servizio pubblico che ha un forte caratterizzazione territoriale e mancando questo servizio viene a mancare un servizio utilissimo alle nostre comunità.

Si possono trovare utilissime sinergie a livello di gestioni immobiliari, a livello di gestioni di cancellerie, in quanto la Regione ha la competenza in materia di giustizia civile, adesso anche penale attraverso i Giudici di pace, che già hanno ben precise sedi periferiche dislocate sul territorio. Garda caso erano le sedi ove prima vi erano le ex Preture, oggi sezioni staccate dei relativi Tribunali di Trento o di Rovereto, funzionano ottimamente. Per cui è un servizio che, visto in quest'ottica, non fa che favorire i cittadini che non abitano nel fondovalle, che non abitano sull'asta dell'Adige a poter fruire dello stesso servizio, senza doversi sobbarcare oneri di spostamenti fastidiosi, ma anche oneri a volte doppi di costi giudiziari, perché non sempre il legale a cui ci si rivolge in periferia riesce a svolgere questo mandato, il più delle volte si utilizza la formula della domiciliazione, per cui il cittadino si vede anche costretto a pagare doppi oneri per il procuratore che si è scelto e per la domiciliazione che questo procuratore si è scelto presso Trento o presso Rovereto.

Noi crediamo di dover fare un piccolo servizio a questa gente che in periferia, almeno in quest'area del basso Trentino, non ha la possibilità di avere servizio di giustizia, come tutti gli altri finora possono godere.

Io auspico che non trattandosi di una questione né politica, né ideologica, ma di un servizio alla comunità, il Consiglio regionale ed i colleghi capiscano e prendano una determinazione con questa coscienza.

PRÄSIDENT: Danke! Il cons. Plotegher ne ha facoltà.

PLOTEGHER: E' veramente un non senso, un qualche cosa di estremamente contraddittorio che man mano che procedono le riforme in senso federalistico, in senso autonomistico, contemporaneamente calano quelli che dovrebbero essere i servizi essenziali a favore della popolazione in periferia. Questo è veramente qualche cosa che va combattuto ed è veramente agli antipodi con gli interessi della popolazione.

In questo caso, giustamente il collega Divina lo ha rimarcato, una zona vivacissima, con una notevolissima attività nelle varie branche di tutta la vita civile, con la frequenza di notevoli persone che vengono per turismo e quindi con una popolazione veramente alta, venga ad essere privata di servizi, come gli uffici giudiziari, che sono intimamente collegati con gli interessi attivi della popolazione e che vedono con la loro soppressione aumentate le necessità della popolazione di recarsi altrove, anche per procedimenti giudiziari molte volte elementari, che potrebbero essere espletati da uffici giudiziari in zona.

Nello stesso tempo se questi uffici non vengono attivati, il sovraccarico di lavoro poi si riflette sul Tribunale di Rovereto, dove esiste una situazione gravissima di deficit, di organici, più volte denunciata e naturalmente senza che sia stato posto alcun rimedio a questa situazione.

Allora riteniamo che sia il caso che il Consiglio regionale intervenga sollecitamente, perché si faccia pressione a livello di governo, perché questo ufficio venga sollecitamente messo in grado di funzionare.

Alleanza Nazionale vota questo Voto, auspicando che si provveda a mantenere in periferia servizi essenziali, ad essere vicini alla gente quando c'è bisogno di servizi, a decentrare i momenti amministrativi, a non continuamente allargare i centri burocratici ampliando a dismisura le componenti burocratiche centralizzate, questo in totale contrasto con quello che postula ogni esigenza autonomistica e questo anche per noi è un momento simbolo di una situazione che va degradando, alla quale dobbiamo porre rimedio se non vogliamo che la popolazione vada incontro a sempre maggiore difficoltà nell'espletare le sue esigenze fondamentali.

Concludo pertanto auspicando un voto positivo del Consiglio regionale nei confronti di questa proposta del cons. Divina ed altri.

PRÄSIDENT: Danke Abg. Plotegher. La parola alla cons. Zendron. Ne ha facoltà.

ZENDRON: Grazie Presidente. Vorrei esprimere una posizione critica verso questo Voto, devo dire che condivido l'intenzione del Voto di decentrare gli uffici giudiziari per favorire l'avvicinamento dei cittadini ad un servizio che considero essenziale per una ordinata vita civile, però è evidente che l'intenzione di questo Governo è quella di ridurre il numero dei Tribunali, in maniera piuttosto

drastica, tanto è vero che ci sono dei dubbi anche su altri, non solo su sedi staccate, ma anche sedi di Tribunali già esistenti. Inoltre lo stesso deficit di organico che è stato ricordato dal cons. Plotegher è una dimostrazione del fatto che non si intende investire in questo momento in questo settore. E' un deficit di organico in alcuni casi drammatico, che riguarda molte situazioni.

C'è anche l'intenzione di ridurre, da parte del Ministero, le sedi dei Giudici di pace, in una forma tale per cui probabilmente dovremo lottare per mantenere le sedi attuali, anche se c'è qualche garanzia in più, ma non è sufficiente per le nostre due Province, per la nostra Regione.

Credo che per raggiungere l'obiettivo che si vuole raggiungere attraverso questo strumento, sia molto più opportuno investire invece attraverso un'azione di norma di attuazione, un'azione sia politica, sia organizzativa per rafforzare le sedi esistenti dei Giudici di pace anche a Riva del Garda e fare in modo che le sedi dei Giudici di pace che sono abbastanza distribuite sul territorio diventino lo sportello giustizia.

E' giusto che i cittadini abbiano una giustizia vicina a loro, che poi dovrebbe essere vicina da tutti i punti di vista, fisicamente, ma anche come atteggiamento che prenda sul serio tutti i reati anche più piccoli e trovi le forme per gestirli. In questo senso sicuramente lo sviluppo della figura del Giudice di pace ha fatto fare un passo avanti, però deve essere questo il punto di riferimento che costituisca lo sportello giustizia decentrato sul territorio, per impedire quello che i due oratori precedenti hanno detto essere gli spostamenti, una sensazione di grande distanza anche fisica del servizio giustizia da quelle che sono le esigenze della cittadinanza.

Credo che le intenzioni e gli obiettivi siano condivisibili, a mio parere sarebbe necessaria tutta un'altra politica, non solo chiedere la restituzione della sede distaccata di Riva del Garda, come anche in qualche caso è stato ventilato a Vipiteno che addirittura è una città, anche lì si è sentita colpita di questa privazione, ma che si debba investire nello stesso risultato, attraverso una forma diversa e più moderna e anche più compatibile con le scelte attuali di questo Governo, che non mi sembra disponibile ad investire in questo settore. Il Ministro Castelli lo ha detto in maniera molto aperta, ad esempio io sono molto critica verso questo atteggiamento, per cui si pensa a fare riforme radicali, però non si investe in quelle strutture che rendono possibile il governo della criminalità da parte dei Tribunali.

E' una scelta politica, dubito molto che si raggiunta anche un risultato con un Voto che dice: restituite la sezione staccata di Riva del Garda. Il cons. Divina ha detto che se lo chiediamo poi lo fanno, ma credo che contraddica una politica della giustizia che abbiano sotto gli occhi tutti i giorni, ma è una scelta e comunque nel nostro caso ed anche in generale c'è la possibilità di ottenere lo stesso risultato dell'avvicinamento attraverso lo strumento diverso che esiste sul territorio e che andrà difeso, perché a mio parere c'è anche il rischio che le sedi dei giudici di pace vengano ridotte e questo sì sarebbe un allontanamento. Naturalmente l'ottica è quella di svilupparle e renderle utili per il cittadino, anche per tutte le altre pratiche che devono essere fatte in un Tribunale, quindi evitando anche spostamenti.

PRÄSIDENT: Danke! Cons. Cominotti, ne ha facoltà.

COMINOTTI: Grazie Presidente. Non era mia intenzione intervenire, in quanto è inutile dichiarare il voto favorevole del nostro gruppo, visto che siamo tra i firmatari di questo Voto, però dopo l'intervento della cons. Zendron voglio ribadire con più forza il nostro voto favorevole a questo Voto, proprio perché non è solo un problema di decentramento, ma è un problema di servizio.

Noi dobbiamo considerare soprattutto le nostre realtà e la viabilità della nostra realtà, dobbiamo considerare, proprio a sostegno di quanto detto nel Voto, che anche nella mobilità, qui mi riferisco al Trentino, abbiamo collegato alcune zone periferiche con Riva del Garda, per esempio tutta la zona della valle del Chiese, della valle di Ledro che attraverso una viabilità diversa sono collegate a Riva del Garda e trovano nella nuova sezione staccata di Riva del Garda la possibilità di un servizio più vicino e più attento a quelli che sono i bisogni.

Vanno fatte anche alcune nuove considerazioni che si riferiscono all'aumento dei contenziosi ed alla popolazione multi etnica, nell'ambito dei nostri territori, che in termini maggiori deve impegnarci ad un'attenta vigilanza, ad un attento servizio sul territorio. Ecco perché la sezione staccata di Riva del Garda non è fine a se stessa, ma è una difesa un po' a tutte le sedi staccate che ci sono nella nostra regione, sedi staccate che hanno una grossa importanza e soprattutto che, oltre ad un discorso puramente di decentramento di servizi, è legato ad un discorso di servizio ai cittadini.

Proprio per questo ribadiamo il nostro voto favorevole. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Cons. Conci, ne ha facoltà.

CONCI: Grazie Presidente. Per esprimere il voto favorevole da parte mia e dell'Unione Autonomista Popolare e per un problema che ritengo importante, possono essere state fatte a livello centrale delle scelte, però non sempre le scelte magari sono giuste.

Noi riteniamo che, vista la situazione attuale, che vede i tempi della giustizia terribilmente lunghi e questo mette in condizione le famiglie ed i cittadini di dover subire a volte problemi pesanti a livello familiare, a livello personale, oltre ad una serie di scomodità anche quotidiane, che condizionano la vita dei cittadini e delle famiglie.

Allora proprio perché vogliamo che i tempi di risposta, cioè le istituzioni stanno cercando di accelerare le risposte date ai cittadini, non sempre ci riescono e tutti si lamentano di questo, perché il cittadino deve poter fare delle scelte, non può farlo se è condizionato da attese di anni, vogliamo tempi celeri, una giustizia certa e rapida, per di più Riva del Garda è collocata in una zona che serve un territorio molto più ampio, molto frammentato, difficile da raggiungere ed abbiamo visto che il numero delle pratiche non è risicato, ma consistente. C'è poi una situazione di viabilità e non è questa una questione secondaria, lo diciamo anche per gli altri servizi, quando parliamo di ospedali, di servizi pubblici necessari che il cittadino frequenta quotidianamente. Allora anche la viabilità che a volte richiede tempi di trasferimento lunghissimi, code e non solo nei periodi di affluenza massiccia del turismo, ma è un po' una condizione quasi quotidiana, indica di andare verso una scelta di questo tipo.

Quindi fare un Voto perché la scelta non è possibile venga fatta da noi direttamente, credo che ben faccia il Consiglio regionale, nel momento in cui fa un voto al Governo dicendo quali sono le proprie necessità e si rende voce importante e significativa a nome e per conto di tutti i suoi cittadini.

Credo che noi siamo qui per questo, siamo nelle istituzioni proprio per vedere qual è il bene comune. Questi sono servizi di cui il cittadino ha bisogno e con i quali quotidianamente interagisce, quindi credo che un Voto di questo tipo sia giusto venga fatto da chi li rappresenta.

PRÄSIDENT: Danke! La parola al Vicepresidente Panizza.

PANIZZA: Grazie Presidente. Per esprimere il voto favorevole del Partito Autonomista Trentino Tirolese a questo Voto, esprimo da subito un apprezzamento al cons. Divina ed altri colleghi che hanno proposto questo documento, in quanto da sempre il Partito Autonomista è convinto che la qualità della vita di un territorio si misura anche dal grado di servizi che si riesce a rendere alla sua popolazione e soprattutto alla popolazione di periferia che è più svantaggiata rispetto al capoluogo.

E' chiaro che i Tribunali di periferia svolgono e svolgevano quelli che purtroppo sono stati chiusi, un servizio importante per il cittadino e soprattutto per quelli che hanno maggiore difficoltà a recarsi nelle città maggiori. Ricordo ancora la battaglia fatta dal nostro partito per la Pretura di Mezzolombardo, così come per le altre Preture periferiche e quindi questa battaglia per la Pretura di Riva è stata persa, perché purtroppo gli uffici sono stati chiusi, però ci sembra più che doveroso che il Consiglio regionale si faccia carico di questo problema e quindi intervenga presso il Governo, perché venga predisposta un'apposita proposta di legge per ripristinare la sezione staccata del Tribunale presso Riva del Garda. Sarebbe un servizio reso ai cittadini importantissimo e quindi noi appoggeremo in pieno questa proposta. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Der Abg. Mosconi hat das Wort. Ne ha facultà.

MOSCONI: Signor Presidente, intervengo anch'io per sostenere con profonda convinzione questa richiesta di Voto al Consiglio regionale e lo faccio partendo da un presupposto di considerazione politica che mi vede da sempre schierato su quelle posizioni, sul territorio regionale, che rivendicano una diversa distribuzione dei servizi, proprio per cercare di eliminare quella che da tempo viviamo come sperequazione fra quella parte di cittadini che ha "la fortuna" di vivere ed operare in territori serviti di servizi, rispetto a quelle popolazioni che, essendo geograficamente più disagiate, se non addirittura periferiche, soffrono un disagio per la mancanza dei servizi.

Ho seguito l'intervento della collega Zendron, al termine del quale sembrava di dover pervenire ad una conclusione, l'attuale Governo tende a ridimensionare, quindi è inutile che andiamo a chiedere. Non condivido assolutamente questa impostazione per due motivi di fondo. Intanto perché il disegno di legge delega al Governo per la ristrutturazione del servizio giustizia sul nostro territorio e quindi anche in materia di giudice unico e quindi di sezioni distaccate sono del 1997, 1998, quindi promosse da Governi precedenti rispetto

quello attuale; il secondo motivo perché ho potuto assistere all'intervento del Ministro Castelli, a Trento, di qualche mese fa e quindi ascoltare direttamente quella che è la sua logica per quanto riguarda la riorganizzazione del servizio giustizia sul territorio.

Se si può tenere presente che qualche intervento di ristrutturazione sul territorio nazionale potrà riguardare i Tribunali e le Corti d'appello, è stato molto esplicito il Ministro, riconoscendo un diverso atteggiamento ed un diverso modo di comportarsi, per quanto riguarda le sezioni staccate del Tribunale sul territorio.

Quello che noi stiamo chiedendo con questo Voto riguarda il mantenimento delle sezioni staccate dei Tribunali ove prima operavano le Preture, perché questo era un criterio distributivo sul territorio per quanto riguarda i servizi della giustizia, che hanno sempre assoluto egregiamente per soddisfare le esigenze dei cittadini e quindi per ritornare alla motivazione principale del mio intervento, il concetto politico che dovrebbe informare il legislatore regionale, anche nel proporre al Governo nazionale determinati interventi, il criterio guida dovrebbe essere quello della distribuzione adeguata dei servizi sul territorio, per cui in questo caso stiamo parlando di Riva del Garda, stiamo parlando di un serbatoio importante, dove è concentrata gran parte della popolazione della provincia di Trento, stiamo parlando di zone economicamente vivaci, sviluppate, con presente di attività turistiche molto significative, stiamo parlando di una parte importante del nostro territorio, ma farei lo stesso discorso anche per altre realtà valligiane della Provincia di Trento.

Ripeto che dobbiamo farlo con estrema convinzione nel rivendicare che questi servizi che possono essere riattivati se sono stati soppressi o istituiti se non sono mai esistiti, devono essere fatti con un criterio di equità, per quanto riguarda la popolazione della nostra regione, in questo caso della provincia di Trento, quindi andando a creare condizioni di soddisfacimento e di esigenze, laddove esistono situazioni di disagio che sono sopportate con fatica da parte delle popolazioni che devono necessariamente affacciarsi a quello che la collega Zendron chiamava lo sportello della giustizia sul territorio.

Per queste considerazioni, a nome del gruppo che rappresento, esprimo un voto convintamente favorevole. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Cons. Giovanazzi, ne ha facoltà.

GIOVANAZZI: Prendo la parola per dire che voteremo questo Voto, anche perché siamo i firmatari di questa proposta e spesso si fanno le battaglie per difendere gli ospedali periferici, per difendere determinati servizi e spesso questa chiusura degli uffici giudiziari delle sedi delle Preture passano quasi in sordina, perché si pensa alla giustizia, si pensa a reati e quasi non ci sia l'interesse, perché ci sentiamo persone a posto e per coloro che vengono assoggettati dal giudizio della magistratura, tante volte pensiamo che possono avere qualche disagio che ci interessa poco.

Credo che non sia così, perché oggi sempre di più si ha a che fare con la magistratura, con gli uffici giudiziari, anche per cose che non sono strettamente legate a reati o qualcosa del genere.

Il fatto di procedere ad una riorganizzazione di questo tipo, che vede la chiusura di alcuni uffici periferici, indubbiamente crea dei disagi molto grossi. Riva del Garda ha un bacino molto ampio e devo dire che una zona si qualifica anche per i servizi che può offrire e non è giusto dire che dobbiamo tenere l'ospedale per i costi, ma l'ospedale se ha un certo numero di utenti va tenuto, perché un comprensorio, un ambito anche più ampio si qualifica proprio attraverso la fornitura di servizi che riesce ad erogare.

Perciò anche la presenza degli uffici giudiziari è un fatto importante e che va difeso. Non sarei pessimista nel dire che questo Governo è poco attento, ma mi sembra che sia in atto una riforma per quanto riguarda il sistema giudiziario e sia anche una riforma necessaria, perché da anni non si parla di giustizia e credo la riforma vada fatta. Non possiamo nemmeno etichettare di destra o di sinistra coloro che vogliono portare avanti determinate proposte. Certo è che se oggi andiamo a vedere l'argomento giustizia, è uno dei temi caldi, perché non abbiamo una fonte attendibile per farci un'idea di come funziona il sistema giustizia, se noi dovessimo ricorrere alle notizie che vengono riportate sui giornali, certo è che quelle ci lasciano in uno stato confusionale di incertezza, perché vediamo che ci sono sentenze di primo grado che poi vengono stravolte in secondo grado e cambiate un'altra volta nel grado superiore e ci si rende perfettamente conto che l'essere umano può commettere errori, perché a giudicare sono comunque esseri umani che giudicano altri esseri umani.

Voglio augurarmi che le sentenze poi capovolte, eccetera, siano frutto solo di errore e non siano assolutamente frutto di teoremi o comunque di condizionamenti ideologici e politici. Mi auguro che le sentenze siano invece frutto di errore umano, perché quello è comprensibile ed è anche perdonabile.

Tornando al discorso del Voto, credo che su questo passaggio vada assunta una posizione ferma e decisa, per far sì che gli uffici giudiziari continuino ad esercitare le loro funzioni nella sede di Riva, considerando Riva una città importante, un punto di riferimento per le valli che le stanno attorno, per tutto l'alto Garda e Ledro e per la stessa valle del Chiese che gravita su quel circondario.

Quindi il nostro sarà un voto convinto nella direzione che ho auspicato.

PRÄSIDENT: Danke! La parola al Presidente Andreotti.

ANDREOTTI: Visto che si parla di giustizia, mi sia consentita una brevissima premessa, anche perché ci tengo che venga poi messa a verbale, su un articolo in tema di giustizia che riporta oggi il quotidiano il "Trentino", dove in prima pagina scrive: "proposta Andreotti diamo l'immunità anche ai consiglieri".

Prima che si scatenino polemiche varie, anche di tipo giornalistico, ci tengo a dire che non ho mai pensato di fare questa proposta, non ci sarebbe nulla di male, per carità, però siccome ci tengo a dare a Cesare quello che è di Cesare, non ho mai fatto questa proposta, questa proposta è nella testa di chi ha scritto l'articolo, oltretutto travisando molto di quello che avevo detto. Questo come premessa, dopo di che pronto al dibattito e potrebbe anche essere una via percorribile, però io non ho fatto alcun tipo di proposta.

Al di là di questo, entrando nel merito del Voto, dico subito che la Giunta regionale è favorevole all'approvazione di questo Voto, anche se attenuando o modificando in parte il dispositivo del Voto, nel senso che va bene fare voti al Governo, affinché il Governo predisponga la riattivazione della sezione staccata del Tribunale di Rovereto a Riva del Garda. So anch'io che questa riattivazione può essere predisposta soltanto con un provvedimento legislativo, però il Voto parla di un apposito disegno, può essere anche una norma inserita in un altro disegno di legge, che è quello della revisione organica della presenza degli uffici giudiziari sul territorio e quant'altro. Quindi scelga il Governo qual è la strada migliore, l'importante è che ci sia la riattivazione della sezione staccata del Tribunale di Rovereto in quel di Riva del Garda.

Ho ascoltato anch'io con attenzione le parole della collega Zendron, so quanto la collega Zendron, soprattutto nel periodo che ha svolto le funzioni di assessore regionale, si sia presa a cuore il problema dell'organizzazione degli uffici giudiziari sul territorio regionale, in particolare quelli sui quali la Regione ha competenza diretta, cioè i Giudici di pace, condivido assolutamente il fatto che bisogna sviluppare, sostenere l'istituto dei Giudici di pace sul territorio, perché sono i cosiddetti giudici più vicini al cittadino, i giudici dell'equità, i giudici del buon senso, i giudici che amministrano giustizia secondo i criteri del buon padre di famiglia, ma questo non vuol dire che non ci si debba impegnare per sostenere la presenza di altri e diversi uffici giudiziari sul territorio.

Nulla toglie la presenza di una sezione staccata di Tribunale all'attività meritoria, lodevole, essenziale, indispensabile e necessaria dei Giudici di pace. Sappiamo che la giurisdizione è di competenza del Governo nazionale, sappiamo bene altresì che la competenza dei giudici di pace è di un tipo, arriva fino a determinate materie, è stata estesa anche per i cosiddetti reati minori nel campo della giustizia penale, ma quelle che sono le competenze dei Tribunali e delle sezioni staccate dei Tribunali sono competenze assolutamente diverse, che nulla hanno a che fare con le competenze dei Giudici di pace.

Chiudere un ufficio pubblico sul territorio è sempre e comunque un impoverimento del territorio, per quanto riguarda poi la particolare situazione del Trentino, ricordo solamente di passaggio – perché rimanga agli atti anche questo – che la Corte d'appello di Trento, stante l'istituzione della sezione staccata della Corte d'appello bilingue di Bolzano, attualmente si trova ad avere sotto di sé esclusivamente due tribunali, il Tribunale di Trento e il Tribunale di Rovereto, che rischia esso stesso un forte ridimensionamento. E' un caso assolutamente unico nel panorama delle Corti d'appello italiane, per cui la riattivazione della sezione staccata del Tribunale di Rovereto a Riva del Garda, anziché togliere forza al Tribunale di Rovereto darebbe forza e presenza al territorio di Riva del Garda, ma darebbe forza a catena sia al Tribunale di Rovereto, sia alla Corte d'appello di Trento.

In questo senso, con l'emendamento proposto, noi ci dichiariamo assolutamente favorevoli all'accoglimento di questo Voto. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Weitere Wortmeldungen sind keine. Es ist eine Änderung, eingebracht von den Abg. Andreotti und Divina, verteilt worden. Ich verlese sie:

Im beschließenden Teil werden die Worte „einen entsprechenden Gesetzesentwurf vorzubereiten, damit in Riva del Garda eine Außenstelle des Landesgerichtes errichtet werden kann“ durch folgende Worte ersetzt: „die Wiedererrichtung der Außenstelle des Landesgerichtes von Rovereto in Riva del Garda zu veranlassen“.

Nel dispositivo le parole „un apposito disegno di legge al fine attuare l'istituzione di una...“ sono sostituite dalle parole „la riattivazione della sezione staccata del Tribunale di Rovereto presso Riva del Garda“.

Das ist ein integrierender Teil, weil er vom Erstunterzeichner angenommen worden ist.

Somit stimmen wir ab. Wer für den Antrag ist, der durch die Sätze, die ich vorgelesen habe, integriert worden ist, möge die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Der Antrag ist einstimmig angenommen.

Wir kommen zum Tagesordnungspunkt Nr. 6, **Gesetzesentwurf Nr. 15: Änderungen zum Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, zum Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen und zum Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 betreffend die Direktwahl des Bürgermeisters und die Wahl der Gemeinderäte sowie zum Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 über die Gemeindeordnung (eingebracht vom Regionalausschuss)**. Dieser Tagesordnungspunkt ist nicht behandelbar, weil er durch einen anderen Gesetzesentwurf ersetzt wird, der in der Kommission morgen behandelt wird. Somit ist dieser Punkt Nr. 6 erledigt.

Wir kommen zum Tagesordnungspunkt Nr. 7, **Beschlussantrag Nr. 17, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Pöder, Klotz und Willeit: Keine dritte Autobahnspur auf der Brennerautobahn**. Dieser Antrag ist zurückgezogen.

Wir kommen zum nächsten Tagesordnungspunkt Nr. 8, **Begehrensantrag Nr. 20, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Pöder, Klotz, Willeit, Leitner, Divina und Bertolini: Keine Mafiosi in der Region Trentino-Südtirol**. Dieser Antrag ist auch zurückgezogen.

Somit kommen wir zum Tagesordnungspunkt Nr. 9: **Begehrensantrag Nr. 21, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Leitner, Klotz, Pöder, Willeit und Seppi, betreffend die Aufforderung an die italienische Regierung, den von der Stiftung für das internationale Umweltschutzgericht vorbereiteten Resolutionsentwurf bei der 35. Generalversammlung der Vereinten Nationen auf ihrer Tagung vom 3.-10. Dezember 2000 zu unterstützen**.

Abg. Leitner, ich bitte um Verlesung des Textes.

LEITNER: Zum Fortgang der Arbeiten. Ich möchte schon, dass er behandelt wird. Natürlich muss ich vorausschicken, dass der letzte Halbsatz zu streichen ist, wo es heißt: „...wie er der 35. Generalversammlung der Vereinten Nationen auf ihrer Tagung vom 3.-10. Dezember 2000 unterbreitet werden soll.“. Das ist jetzt drei Jahre her und das ist schon geschehen, aber nachdem es den Gerichtshof nicht gibt, bleibt das Anliegen weiterhin gültig.

PRÄSIDENT: Abg. Leitner, wenn Sie den Antrag bitte selber verlesen und gleich erläutern wollen.

LEITNER: Danke, Herr Präsident!

B E G E H R E N S A N T R A G

Umweltgericht

- Ausgehend vom Tatbestand, dass die gesamte Region dem Alpenbogen angehört und dass ihr Bauernstand, der in ihrer Geschichte grundlegende Bedeutung besaß und ein unentbehrlicher Faktor der Erhaltung der weltweit hochgeschätzten traditionellen Alpenlandschaft ist, heute in seiner Existenz bedroht ist durch die Globalisierung der Wirtschaft, der sich auch die Europäische Union insgesamt anpassen will (nach der letzten Landwirtschaftszählung 1990 haben die in der Landwirtschaft Beschäftigten seit 1951 weiter von 62.366 = 42,6% auf 20.927 = 10,6% abgenommen);
- mit Bedacht darauf, dass Italien als letzter Staat erst mit Gesetz Nr.1103 vom 14.Oktober 1999 die in Salzburg am 7.November 1991 abgeschlossene Alpenschutzkonvention ratifiziert hat, jedoch der Kassationsgerichtshof schon am 24.September 1991 die Einrichtung eines wissenschaftlichen Sekretariates für die Errichtung des internationalen Umweltschutzgerichtes bei den Vereinten Nationen beim Kassationsgericht angeordnet hat (siehe Beilagen über die von der Stiftung für das internationale Umweltschutzgericht seit 1989 unternommenen Initiativen und über die befürwortenden Stellungnahmen von Staaten auf der ganzen Welt und von Nichtregierungsorganisationen);
- mit Bedacht im besonderen auf die Buchstaben f) und g) des Art.2 "Allgemeine Verpflichtungen", sowie auf Artikel 15 des in Ziffer 3 des Art.2 der Konvention vorgesehenen "Berglandwirtschaftsprotokolls" hinsichtlich der Einzelheiten zur Durchführung der Konvention, die hier wiedergegeben werden:
 - f) Naturschutz und Landschaftspflege – mit dem Ziel, Natur und Landschaft so zu schützen, zu pflegen und, soweit erforderlich, wiederherzustellen, dass die Funktionsfähigkeit der Ökosysteme, die Erhaltung der Tier- und Pflanzenwelt einschließlich ihrer Lebensräume, die Regenerationsfähigkeit und nachhaltige Leistungsfähigkeit der Naturgüter sowie Vielfalt, Eigenart und Schönheit der Natur und Landschaft in ihrer Gesamtheit dauerhaft gesichert werden,
 - g) Berglandwirtschaft – mit dem Ziel, im Interesse der Allgemeinheit die Bewirtschaftung der traditionellen Kulturlandschaften und eine standortgerechte, umweltverträgliche Landwirtschaft zu erhalten und unter Berücksichtigung der erschwerten Wirtschaftsbedingungen zu fördern" –

“Artikel 15 – Verbesserung der Lebens- und Arbeitsbedingungen

Die Vertragsparteien setzen sich dafür ein, dass die erforderlichen Dienstleistungen zur Überwindung der nachteiligen Verhältnisse der in den Berggebieten in der Land- und Forstwirtschaft Tätigen ausgebaut und verbessert werden, um die Entwicklung ihrer Lebens- und Arbeitsbedingungen mit der wirtschaftlichen und sozialen Entwicklung in den anderen Bereichen und Gebieten im Alpenraum zu verbinden. Dabei sollen nicht ausschließlich ökonomische Kriterien entscheidend sein.

Das gilt vor allem für die Verkehrsverbindungen, für die Errichtung und Erneuerung von Wohn- und Wirtschaftsgebäuden sowie für die Beschaffung und Instandhaltung von technischen Anlagen und Maschinen”;

- mit Bedacht darauf, dass die Richtlinien der Europäischen Union, welche die Konvention ratifiziert hat, bis auf heute nicht dem Erfordernis einer Sonderbehandlung der Berglandwirtschaft im Sinne der Konvention Rechnung getragen haben;
- mit Bedacht darauf, dass die Konvention die Vertragsparteien und damit auch deren Regionen und autonomen Provinzen, soweit sie zuständig sind, verpflichtet, entsprechend zu handeln und daher auch den Zielsetzungen der Konvention zuwiderlaufenden Verhaltenweisen zuvorkommen bzw. sie zu verhindern und daher auch Maßnahmen zu treffen, welche im Rahmen der Konvention die EU-Richtlinien übertreffen;
- mit Bedacht darauf, dass die Einrichtung eines internationalen Umweltschutzgerichtshofes, der von Staaten, Regionen, Privatbürgern und Nicht-Regierungsorganisationen angerufen werden kann, es dem Volke ermöglicht einzuschreiten, wenn, wie es bisher geschehen ist, die Behörden, seien sie Provinzen, Regionen, der Staat, trotz der ausgezeichneten Gesetzestexte und Wahlprogrammerkklärungen das Verkündete nicht durchführen bzw. entgegen gesetzte Initiativen nicht verhindern (siehe die von einem australischen Bergwerk verursachte Katastrophe im Norden Rumäniens, wodurch die Theiss und die Donau in Ungarn, Jugoslawien, Bulgarien und in der Ukraine vergiftet worden sind);
- mit Bedacht darauf, dass vom 23.-25.Juni 1998 in Aarhus (Dänemark) im Rahmen der UN-Wirtschaftskommission für Europa (UN/ECE) eine Konvention über den Zugang zu Informationen von Behörden, die Beteiligung der Öffentlichkeit an Entscheidungsprozeduren und den Zugang zu Gerichten vereinbart wurde;
- mit Bedacht darauf, dass der Internationale Gerichtshof in Den Haag den Zugang von Privatpersonen und Nichtregierungsorganisationen hinsichtlich Umweltangelegenheiten nicht zulässt;

- mit Bedacht darauf, dass der Ständige Schiedsgerichtshof in Den Haag vorläufig bis zur Errichtung eines eigenen Umweltgerichtshofes dessen Funktion übernehmen könnte,

dies alles vorausgeschickt,

b e s t e h t

der Regionalrat von Trentino-Südtirol im Sinne des Art.35 des Autonomiestatuts darauf, dass Italien, auch im Sinne des Art.9 Abs.2 der Verfassung, den beiliegenden, von der Stiftung für das internationale Umweltschutzgericht (einem international tätigen moralischen und wissenschaftlichen Organismus) vorbereiteten Resolutionsentwurf betreibe und auf jeden Fall energisch unterstütze, wie er der 35.Generalversammlung der Vereinten Nationen auf ihrer Tagung vom 3.-10.Dezember 2000 unterbreitet werden soll.

Gez.: Die Regionalratsabgeordneten
 Pius Leitner
 Eva Klotz
 Andreas Pöder
 Carlo Willeit
 Donato Seppi

VOTO N. 21/XII

Corte internazionale per la tutela dell'ambiente

- Atteso che la Regione Trentino-Alto Adige è situata nell'arco alpino e che la sopravvivenza della sua popolazione contadina, che ha avuto particolare rilievo nella storia essendo stato l'elemento determinante per la conservazione di questo caratteristico paesaggio alpino apprezzato in tutto il mondo, è minacciata dalla globalizzazione dell'economia, cui tende ad adeguarsi nel suo complesso anche l'Unione Europea (in base ai dati dell'ultimo censimento agricolo in Alto Adige la popolazione attiva nel settore agricolo è calata dal 1951 al 1990 da 62.366 unità - pari al 42,6% - a 20.927 unità - pari al 10,6% -);
- considerato che soltanto con Legge del 14 ottobre 1999, n. 1103, lo Stato italiano ha ratificato, per ultimo, la Convenzione sulla protezione delle Alpi adottata a Salisburgo il 7 novembre 1991, pur avendo la Corte suprema di cassazione già disposto il 24 settembre 1991 la creazione, presso la stessa Corte, di una segreteria scientifica per l'istituzione della Corte internazionale dell'ambiente presso le Nazioni Unite (cfr. gli allegati sulle iniziative svolte dalla Fondazione per la Corte internazionale dell'ambiente a partire dal 1989 e sulle posizioni favorevoli degli Stati ed organizzazioni non governative di tutto il mondo);

- richiamandosi alle lettere f) e g) dell'articolo 2 "Obblighi generali della Convenzione " nonché all'art.15 del Protocollo "Agricoltura di montagna", previsto all'art. 2, punto 3 della stessa Convenzione, in ordine agli aspetti particolari relativi all'attuazione della Convenzione, che recitano:
 "f) Protezione della natura e tutela del paesaggio – al fine di proteggere, di tutelare e, se necessario, di ripristinare l'ambiente naturale ed il paesaggio, in modo da garantire stabilmente l'efficienza degli ecosistemi, la conservazione della flora e della fauna e dei loro habitat, la capacità rigenerativa e la continuità produttiva delle risorse naturali, nonché la diversità, l'unicità e la bellezza della natura e del paesaggio nel loro insieme;
 g) Agricoltura di montagna – al fine di assicurare, nell'interesse della collettività, la gestione del paesaggio rurale tradizionale, nonché una agricoltura adeguata ai luoghi e in armonia con l'ambiente, ed al fine di promuoverla tenendo conto delle condizioni economiche più difficoltose" -
 "Articolo 15 – Miglioramento delle condizioni di vita e lavoro
 Le parti contraenti promuovono il potenziamento e la qualificazione dei servizi indispensabili al superamento delle condizioni svantaggiate degli addetti alle attività agricole e forestali nelle zone montane, al fine di raccordare lo sviluppo delle loro condizioni di vita e lavoro con lo sviluppo economico e sociale in altri settori e altre zone del territorio alpino. I relativi criteri decisionali non dovranno essere esclusivamente economici. Ciò vale in primo luogo per i collegamenti di trasporto, le costruzioni e le ristrutturazioni di abitazioni e fabbricati rurali, nonché l'acquisto e la manutenzione di impianti e macchinari."
- considerato che le direttive dell'Unione Europea, che ha ratificato la Convenzione, non hanno fino ad oggi tenuto conto dell'esigenza di un trattamento particolare da riservare all'agricoltura di montagna ai sensi della suddetta Convenzione ;
- considerato che la Convenzione obbliga gli Stati contraenti, e quindi anche le loro Regioni o Province autonome aventi competenza in merito, ad agire conseguentemente e quindi anche a prevenire o impedire comportamenti in contrasto con le finalità della Convenzione, adottando nel rispetto della Convenzione conseguenti provvedimenti migliorativi rispetto alle direttive comunitarie;
- considerato che l'istituzione di una Corte internazionale per la tutela dell'ambiente - che Stati, Regioni, privati ed organizzazioni non governative possano adire - permetterà alla popolazione di intervenire quando, come si è verificato finora, le autorità, siano esse Province, Regioni o lo Stato, a dispetto di eccellenti norme legislative e dichiarazioni programmatiche elettorali, non attuano quanto proclamato o non impediscono iniziative devastanti (vedi la catastrofe del cianuro provocata da una miniera australiana nel nord della Romania che ha avvelenato il Tibisco ed il Danubio in Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria e Ucraina);

- considerato che il 23-25 giugno 1998 è stata stipulata ad Aarhus (Danimarca) una Convenzione nell'ambito della Commissione economica europea della Nazioni Unite (UN/ECE), sull'accesso alle informazioni delle autorità, sulla partecipazione della popolazione ai processi decisionali e l'accesso ai tribunali di giustizia;
- considerato che la Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja non consente a privati e organizzazioni non governative (ONG) l'accesso per questioni relative all'ambiente;
- considerato che in attesa dell'istituzione di una Corte internazionale per l'ambiente le funzioni della stessa potrebbero venire svolte dalla Corte permanente di arbitraggio dell'Aja;

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 35 della Statuto di autonomia,

il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige

esorta il Governo italiano, anche ai sensi dell'art. 9, comma 2 della Costituzione, a portare avanti o comunque sostenere con forza l'allegata proposta di risoluzione da sottoporre alla 35^a Assemblea generale delle Nazioni Unite nella sessione del 3 - 10 dicembre 2000, proposta redatta dalla Fondazione per la Corte internazionale dell'ambiente, organismo morale e scientifico operante a livello internazionale.

f.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

Pius Leitner

Eva Klotz

Andreas Pöder

Carlo Willeit

Donato Seppi

PRÄSIDENT: Danke! Sind weitere Wortmeldungen?

Abg. Leitner, Sie haben ja das Wort zur Erläuterung.

LEITNER: Ich werde mich sehr kurz halten, weil in diesem Text eigentlich alles enthalten ist. Nur wie gesagt, der letzte Halbsatz müsste gestrichen werden, denn diese Tagung hat ja schon stattgefunden. Ich erinnere daran, dass dieser Begehrensantrag das Datum vom 14. März 2000 trägt und infolge der Turbulenzen und schleppenden Vorgangsweisen im Regionalrat bisher noch nicht behandelt werden konnte. Ich verweise darauf – das dürfte die Kolleginnen und Kollegen der Provinz Trient interessieren –, dass der Südtiroler Landtag den gleichen Beschlussantrag bereits am 10. Oktober 2000 genehmigt hat. Also vor Abhaltung dieser UN-Konferenz. Nur ist bisher der Umweltgerichtshof noch nicht eingerichtet worden. Deshalb sollten wir weiterhin den Staat Italien auffordern, auf die entsprechenden Organisationen und Einrichtungen der Vereinten Nationen Druck auszuüben, um diesen

Umweltgerichtshof einzurichten. Ich verweise auch darauf, dass in Südtirol eine Veranstaltung stattgefunden hat und zwar zwischen der Landesregierung und der Alexander-Langer-Stiftung im Jahre 2001. Man hat hier also entsprechend der Beschlussfassung vom Oktober etwas getan. Das möchte ich auch ausdrücklich positiv unterstreichen und mich dafür bedanken. Aber das Anliegen ist jetzt wieder liegen geblieben und es geht einfach darum, dass die Menschen sehen, dass weltweit Katastrophen passieren, wo die Umwelt nachhaltig geschädigt wird. Ich habe hier das Beispiel der Vergiftung der Donau und Theis angeführt. Man könnte auch Seveso in Erinnerung rufen oder andere Katastrophen mehr. Einzelpersonen und nicht Regierungsorganisationen können heute keine Anzeige machen, weil es dieses Gericht nicht gibt und ich denke, wenn wir als gesetzgebende Organe in unserem Kompetenzbereich Gesetze machen, um von der Bevölkerung den Schutz der Natur einzufordern, so müssen wir auch ermöglichen, dass wir darüber hinaus auch den Großen, die wirklich die Umwelt nachhaltig schädigen, auf den Leib rücken können. Denn kleine Vergehen werden sofort bestraft, größere können offenbar warten bzw. die werden überhaupt nicht geahndet. Deshalb sollten wir ein weiteres Mal Druck machen. Wie gesagt, der Südtiroler Landtag hat es bereits getan. Ich möchte auch, dass der Regionalrat Trentino-Südtirol sich diesen Begehrensantrag zu eigen macht, um Italien aufzufordern, hier diesen von der Stiftung für das internationale Umweltgericht vorgelegten Resolutionsentwurf zu betreiben und weiterhin zu unterstützen. Es ist zu wenig, wenn wir im eigenen Bereich für Ordnung sorgen. Es ist richtig, aber wir haben auch eine Verpflichtung darüber hinauszuschauen. In der so genannten globalisierten Welt, in der wir leben, strafen uns besonders Umweltvergehen und die fallen dann meist auf alle zurück, nicht nur auf die, die sie verursacht haben.

Ich möchte hier nicht länger reden. Ich glaube, der Antrag ist klar. Diesen internationalen Umweltgerichtshof braucht es, damit man eine Anlaufstelle hat, damit diese Umweltvergehen, vor allem größerer Tragweite, endlich geahndet werden können. Ich finde es nicht richtig, die Kleinen zu betrafen und die Großen laufen zu lassen.

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Leitner. Das Wort hat Präsident Andreotti.

ANDREOTTI: Grazie Presidente. Soltanto per comunicare la completa adesione, da parte della Giunta regionale, al testo del Voto che riteniamo importante, addirittura strategico per quanto riguarda complessivamente la tutela della natura e del nostro ambiente nella sua globalità, ma anche per quanto riguarda uno dei settori più importanti della nostra economia complessiva, che è quello dell'agricoltura di montagna, mettendoci nelle condizioni e dando gli strumenti a tutti coloro che hanno a cuore le problematiche ambientali, i temi dell'ambiente, la conservazione, la valorizzazione, la tutela dell'ambiente, di poter intervenire nelle sedi opportune.

Quindi totale adesione al testo di questo Voto, che ci sembra ben scritto e ben espresso. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Frau Abg. Zendron, Sie haben das Wort.

ZENDRON: Grazie. Anch'io brevemente, non voglio entrare nel merito delle ragioni per cui sostengo fortemente, sono d'accordo con la proposta del cons. Leitner e di altri, anche perché è spiegata molto bene. Voglio solo dire che è estremamente opportuno che si intervenga in questo campo come Regione alpina, perché al Summit sull'ambiente di Johannesburg, tra agosto e settembre di quest'anno, c'è stata anche una riunione su questo argomento e si è dovuto prendere atto che il procedimento, per arrivare ad un tribunale dell'ambiente internazionale, è molto in difficoltà e quindi le prese di posizione delle regioni possono aiutare ad andare in una direzione di diritto internazionale sull'ambiente che è estremamente importante.

La difficoltà maggiore viene dal fatto che l'attuale Governo americano è contrario a tutta la normativa internazionale in tutti i campi, anche il tribunale penale internazionale è stato fatto senza gli Stati Uniti, è contrario alla convenzione di Kioto, eccetera.

Quindi è un momento particolare in cui è estremamente difficile, anche se la stessa costituzione del tribunale penale internazionale è comunque un segnale che è indispensabile, è importante che ci siano strumenti internazionali ed in particolare nelle questioni dell'ambiente è importante.

Credo che sia importante anche che la nostra Regione dia un segnale di questo genere, perché stamattina a Roma viene posta in Parlamento la fiducia su una proposta del Governo, fortemente contestata da tutte le associazioni ambientaliste, anche di protezione dei beni culturali, che vuole rifare extra Parlamento affidandola ad una commissione, nominata direttamente dal Governo, tutte le leggi sull'ambiente, tutte le leggi che tutelano anche il paesaggio.

Quindi è un momento gravissimo in cui viene sottratta ai cittadini ed a tutte le regioni ed alla loro autonomia, la possibilità di decidere del proprio territorio. Credo che unito alla questione di interesse nazionale che è stata inserita nella legge La Loggia, costituisca un momento in cui è importante dare un segnale particolarmente favorevole, che siamo riusciti a fare in questo momento.

Vorrei anche suggerire al Presidente del Consiglio, non so se sia necessario inserirlo, ma forse lo può accettare come invito, nel caso, come mi auguro e come mi pare di capire, venga approvato questo Voto, che venga poi comunicata l'approvazione ed il testo a tutte le regioni alpine che fanno parte almeno della convenzione delle Alpi. Credo riguardi tutti, vedo che il proponente fa segno di assenso, Presidente se lei può accettare questo suggerimento, credo che sarebbe importantissimo che le regioni italiane, prima per questa contingenza di un attacco alle normative sull'ambiente, fortissimo che c'è in questo momento in Italia, ma anche alle altre regioni alpine, austriache, eccetera, che ci sia un segnale in questa direzione, per fare capire che la convenzione delle Alpi deve diventare uno strumento per l'attuazione anche interna, sui nostri comportamenti amministrativi, ma anche di segnale ad una politica favorevole all'ambiente, a livello europeo e mondiale.

PRÄSIDENT: Das mache ich sehr gerne, Frau Abgeordnete, danke für den Hinweis.

Das Wort hat der Seppi.

SEPP: Grazie Presidente. Ritengo che la proposta fatta adesso dalla collega Zendron vada accolta, ritengo che sia intelligente, politicamente utile e comunque ecologicamente ottima l'idea di trasferire questa iniziativa alle zone limitrofe alla nostra e cercare di generalizzare un argomento di questo tipo su tutto l'arco alpino.

Al di là di questo ringrazio il collega Leitner, perché ha presentato questo Voto e vista l'accettazione da parte della Giunta regionale e della maggioranza di una proposta di questo tipo, voglio anche sottolineare che quando si tratta di fare politica seria e proposte che hanno validità sicuramente ineccepibile, la trasversalità politica ed anche ideologica su determinati fronti venga ad essere emarginata, per portare avanti interessi comuni e le situazioni più importanti per il mantenimento all'ambiente e quindi per una tematica di seria valenza.

Volevo sottolineare anche questo, è un Voto firmato da cinque membri di questo Consiglio regionale, che francamente su altri temi sono in serio e continuo scontro, invece su tematiche di questo tipo vogliono anche dare una lezione di politica, vogliono dare un segnale in questa direzione che quando le proposte sono di questa valenza e sono di interesse di tutti si possa arrivare ad avere delle proposte comuni, che escano dalle solite linee di una politica aggressiva ed ideologica, perché questa non è politica locale, ma è politica internazionale. Ecco quindi in questo senso l'internazionalità ed è sicuramente apprezzabile la proposta della collega Zendron, nella quale persone responsabili quali ci sentiamo di essere hanno questo intento e dimostrano la possibilità di essere trasversali a qualsiasi problematica locale, per giungere ad interessi comuni che penso, in questo caso, siano francamente dimostrati. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Weitere Wortmeldungen sind keine mehr. Dann stimmen wir ab. Wer für diesen Antrag ist, möge die Hand erheben. Wer ist dagegen? Stimmenthaltungen? Keine.

Der Antrag ist einstimmig angenommen.

Präsident Andreotti, bitte.

ANDREOTTI: Grazie, signor Presidente. L'andamento dei lavori della giornata odierna ha consentito di trattare alcuni punti dell'ordine del giorno, ma molti altri sono stati rinviati o ritirati. Siccome la Giunta ha la necessità di effettuare delle valutazioni in ordine ad alcuni disegni di legge, che sono inseriti ai prossimi punti dell'ordine del giorno, non ultimo il disegno di legge sui comuni, fortemente atteso dalle nostre collettività, chiedo una sospensione dei lavori e la riconvocazione del Consiglio nella prossima sessione di giugno. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Collega Urzi, possono parlare due a favore e due contro.

Prego, a Lei la parola.

URZÍ: Grazie Presidente. Contro la proposta Andreotti, per una questione non solo formale, ma anche di merito, signor Presidente.

Riteniamo che il Consiglio regionale abbia il diritto, nonché il dovere, di affrontare una serie di punti all'ordine del giorno, un ordine del giorno estremamente ricco, che contiene iniziative legislative, mozioni e voti della maggioranza come della minoranza politica.

E' un ordine del giorno che è rimasto congelato per troppo tempo a causa dell'ostinata volontà della maggioranza politica di questo Consiglio, di perseguire altri obiettivi piuttosto che quello della agibilità democratica di questo Consiglio, riteniamo che l'ordine del giorno debba essere evaso e debba essere dato seguito al dibattito ordinario sulle nostre proposte, così come quelle della maggioranza. Se la maggioranza ritenesse che alcuni dei propri punti all'ordine del giorno possano essere dichiarati sospesi, ebbene lo faccia, non avremo nulla in contrario, accetteremo questa volontà, ma gli altri punti, che attengono le iniziative delle minoranze politiche, hanno la necessità invece di essere discussi.

Non comprendiamo la ragione, la logica che sovrintende la proposta che il Presidente Andreotti ha or ora avanzato, per cui il Consiglio dovrebbe semplicemente essere aggiornato alla prossima sessione dei lavori, solo perché una commissione legislativa sta operando su un determinato tema, o solo perché la Giunta regionale ha confusione mentale riguardo la propria azione politica.

Questo significa, signor Presidente, ostruzionismo, questo significa non voler garantire il diritto dell'assemblea legislativa regionale di operare correttamente, questo significa voler sostanzialmente non garantire l'efficienza democratica del dibattito consiliare.

Signor Presidente, invito questo Consiglio non solo a respingere la proposta Andreotti, ma anche ad avviare una riflessione estremamente seria, in termini politici, sulla ragionevolezza stessa della proposta che il Presidente Andreotti ha ritenuto or ora di proporre alla nostra attenzione.

Signor Presidente, credo che tutto ciò dimostri quale sia il livello non solo di immaturità democratica della maggioranza regionale, del Presidente Andreotti in particolare, ma anche il grado di comprensione rispetto agli obblighi che devono essere ascritti al Consiglio regionale.

Quindi invito il Consiglio a votare decisamente contro la proposta Andreotti ed invito lei, signor Presidente, a sostenere una ipotesi di lavoro del Consiglio regionale affinché numerosi punti all'ordine del giorno possano essere evasi, non si rischi di arrivare a fine legislatura con questi stessi punti non ancora trattati dal Consiglio. Grazie Presidente.

PRÄSIDENT: Danke! Sind weitere Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir ab. Der Antrag des Präsidenten Andreotti lautet Beendigung der Sitzung. Wer ist dafür, dass die Sitzung beendet wird? Wer ist dagegen? Enthaltungen?

Bei 4 Enthaltungen, 7 Nein und dem Rest Jastimmen ist der Antrag auf Beendigung der Sitzung angenommen.

Die Sitzung ist geschlossen.

(ore 11.50)

INDICE

DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE CLAUDIO MOLINARI dall'incarico di Segretario questore e provvedimenti conseguenti;

pag. 1

PROPOSTA DI DELIBERA N. 14:

Richiesta al Consiglio regionale di autorizzare la Giunta regionale a non indire il referendum consultivo in relazione alla richiesta di modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Egna e Montagna (presentata dalla Giunta regionale)

pag. 3

VOTO N. 24,

presentato dai Consiglieri regionali Divina, Bertolini, Boso, Giovanazzi, Mosconi, Cominotti, Benedetti, Valduga, Plotegher e Molinari, concernente l'istituzione di una sezione staccata del Tribunale di Rovereto a Riva del Garda;

pag. 3

DISEGNO DI LEGGE N. 15:

Modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1994, n. 3, 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni e 6 dicembre 1986, n. 11, in materia di elezione diretta del sindaco ed elezione dei consigli comunali ed alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 sull'ordinamento dei comuni (presentato dalla Giunta regionale) – continuazione;

pag. 14

INHALTSANGABE

RÜCKTRITT DES ABGEORDNETEN CLAUDIO MOLINARI als Präsidialsekretär und nachfolgende Maßnahmen.

Seite 1

BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 14:

Antrag an den Regionalrat, den Regionalausschuss zu ermächtigen, von der Volksbefragung in Bezug auf den Antrag auf Änderung der Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Neumarkt und Montan abzusehen (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 3

BEGEHRENSANTRAG NR. 24,

eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Divina, Bertolini, Boso, Giovanazzi, Mosconi, Cominotti, Benedetti, Valduga, Plotegher und Molinari, betreffend die Errichtung einer Außenstelle des Landesgerichts von Rovereto in Riva del Garda.

Seite 3

GESETZENTWURF NR. 15:

Änderungen zum Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3, zum Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen und zum Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 betreffend die Direktwahl des Bürgermeisters und die Wahl der Gemeinderäte sowie zum Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 über die Gemeindeordnung (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 14

MOZIONE N. 17,
presentata dai Consiglieri regionali
Pöder, Klotz e Willeit, concernente il
“No alla terza corsia per l’Autostrada
del Brennero”;

pag. 14

BESCHLUSSANTRAG NR. 17,
eingebracht von den
Regionalratsabgeordneten Pöder, Klotz
und Willeit: Keine dritte Autobahnspur
auf der Brennerautobahn

Seite 14

VOTO N. 20,
presentato dai Consiglieri regionali
Pöder, Klotz, Willeit, Leitner, Divina e
Bertolini, affinché si inviti il Governo
italiano a non trasferire nella nostra
Regione mafiosi di qualsivoglia specie;

pag. 14

BEGEHRENSANTRAG NR. 20,
eingebracht von den
Regionalratsabgeordneten Pöder, Klotz,
Willeit, Leitner, Divina und Bertolini:
Keine Mafiosi in der Region Trentino-
Südtirol

Seite 14

VOTO N. 21,
presentato dai Consiglieri regionali
Leitner, Klotz, Pöder, Willeit e Seppi,
per esortare il Governo italiano a
sostenere la proposta di risoluzione
redatta dalla Fondazione per la Corte
internazionale dell’ambiente, presso la
35^a Assemblea generale delle Nazioni
Unite del 3-10 dicembre 2000

pag. 14

BEGEHRENSANTRAG NR. 21,
eingebracht von den Regionalrats-
abgeordneten Leitner, Klotz, Pöder,
Willeit und Seppi, betreffend die
Aufforderung an die italienische
Regierung, den von der Stiftung für das
internationale Umweltschutzgericht
vorbereiteten Resolutionsentwurf bei der
35. Generalversammlung der Vereinten
Nationen auf ihrer Tagung vom 3.-10.
Dezember 2000 zu unterstützen

Seite 14

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

DALMASO Marta (CIVICA - MARGHERITA)	pag.	2
URZÍ Alessandro (ALLEANZA NAZIONALE)	"	3-22
DIVINA Sergio (LEGA NORD TRENINO - PADANIA)	"	3
PLOTEGHER Pier Giorgio (ALLEANZA NAZIONALE)	"	7
ZENDRON Alessandra (VERDI - GRÜNE - VĚRC)	"	7-21
COMINOTTI Giovanni (FORZA ITALIA LISTA CIVICA CCD)	"	9
CONCI-VICINI Paola (UNIONE AUTONOMISTA POPOLARE – U.A.P.)	"	9
PANIZZA Franco (PARTITO AUTONOMISTA TRENINO TIROLESE - P.A.T.T.)	"	10
MOSCONI Flavio (FORZA ITALIA)	"	10
GIOVANAZZI Nerio (IL CENTRO)	"	11
ANDREOTTI Carlo (PARTITO AUTONOMISTA TRENINO TIROLESE - P.A.T.T.)	"	12-20-22
LEITNER Pius (LADINS - FREIHEITLICHEN)	"	14-15-19
SEPPI Donato (GRUPPO MISTO UNITALIA - MOVIMENTO SOCIALE - FIAMMA TRICOLORE)	"	22